

L'allarme dei sindaci contro le mafie "Minacciati per i fondi post Covid"

La criminalità tenta di mettere le mani sulle risorse distribuite per la crisi economica
Crescono del 44% le intimidazioni al Nord

ROMA – Lettere minatorie, minacce, aggressioni, auto bruciate. Una intimidazione ogni 15 ore. Non succede più solo al Sud. Adesso hanno paura anche gli amministratori pubblici del Nord Italia per quell'aumento vertiginoso di casi che ha fatto balzare la Lombardia al quinto posto della classifica subito dietro Campania, Puglia, Sicilia e Calabria. Atti intimidatori in aumento del 44 per cento nelle regioni del Centro-Nord, con un picco del 64 per cento in Lombardia negli ultimi due anni. Sindaci, assessori, consiglieri comunali, ma anche dipendenti pubblici temono non solo le mafie ma anche l'esasperazione dei cittadini che esplode anche in campagne d'odio sui social. E il timore è che il preoccupante esito del report 2019 "Amministratori sotto tiro" di Avviso pubblico preluda ad un 2020 ancora peggiore con la crisi economica dell'emergenza Covid a fare da detonatore. «Le pressioni non mancheranno, così come il tentativo delle mafie di corrompere amministratori, funzionari e dirigenti pubblici - è la denuncia - In certe zo-

ne del Paese le cosche tenteranno di utilizzare strumentalmente le proteste di una parte della cittadinanza per acquisire consenso a scapito delle Istituzioni».

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha convocato per oggi al Viminale l'Osservatorio dedicato: «Il fenomeno è in crescita e richiede attenzione - dice - . L'intimidazione contro un sindaco non solo è un'offesa alla comunità, ma una lesione dei valori alla base del vivere civile, del principio democratico. Occorre che i sindaci denuncino gli episodi per erodere la cosiddetta "cifra oscura": dobbiamo conoscere per potere intervenire».

I numeri del Viminale sono ancora più alti (+ 11 % con il 53 % di casi che restano impuniti) rispetto al report di Avviso pubblico. La Campania, per il terzo anno, si conferma maglia nera, primato bissato anche da Napoli. La Sicilia (seppure terza dopo la Puglia) fa segnare un significativo - 24 per cento, ma preoccupa l'escalation nei territori del Nord e del centro, dalla Lombardia all'Emilia Romagna. E il presidente dell'An-ci, Antonio De Caro ammonisce: «Spesso gli amministratori si sentono soli. Diversi di loro sono minacciati e non lo sa nessuno. In quanti ad un certo punto di dimettono o non si candidano proprio perché minacciati?».

— a.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

